

SCHEDA INFORMATIVA

GOOD TO GO

European Cinema for Active Ageing

CINAGE

LUCI,
MOTORE,
AZIONE!

65+



Titolo	SREČEN ZA UMRET (<i>Good to go</i>)
Data di rilascio	4 Aprile 2013
Durata	100'
Regista	Matevž Luzar
Paese	Slovenia
Lingua	Sloveno
Produttore	Diego Zanco
Autori	Matevž Luzar
Cast	Evgen Car nel ruolo di Ivan, Milena Zupančič nel ruolo di Melita, Vladimir Vlaškalič nel ruolo di Marko, Ivo Ban nel ruolo di Vinko, Janja Majzelj nel ruolo di Polona, Juta Kremžar nel ruolo di Brina, Dare Valič nel ruolo di Jože e Ivo Barišič nel ruolo di Viktor.
Genere	Commedia drammatica.
Premi	15° Film Festival Sloveno: Premio del pubblico per il miglior film, Premio Vesna per la miglior sceneggiatura, Premio Vesna per la miglior fotografia, Premio Vesna per la miglior produzione, Premio Vesna per i Costumi, Premio Vesna per la miglior colonna sonora; 15° Mumbai Film Festival: Silver Gateway in India – Secondo miglior film nella categoria Harmony Celebrate Age; nominato al Filmfest Hamburg: NDR Young Talent Award.

Trama

Ivan (78-80), il personaggio principale, sta viaggiando in autobus attraverso la città. È circondato da gente più giovane e da una ragazza che è del tutto indifferente a lui e alla sua generazione. C'è un cartello che chiede di alzarsi e lasciare che persone anziane si possano sedere. La ragazza non si alza. C'è un evidente divario generazionale; il primo motivo è perché Ivan è da solo o si sente solo in questo mondo.

Ivan è in procinto di passare alla residenza degli anziani. Egli sta lentamente prendendo congedo dalla sua casa, mettendo in un vaso le preziose ceneri di sua madre (più avanti, quando egli sarà emotivamente più indipendente e incontrerà nuovi amici e Melita, le offrirà a Vinko, suo fratello) e riponendo i suoi libri nelle scatole (tutta la mia vita è in queste scatole...). Divora i vasetti di frutta preparati probabilmente dalla sua ultima moglie e svuota il suo appartamento per lasciarlo ai suoi figli che lo ristruttureranno completamente.

La sua vecchia vita se ne andrà per sempre. Spinge via una scala che conduce alla sua finestra. Jivan è pronto ad andare, con tutta la sua vita nelle scatole. Sicuramente si sta preparando a lasciare la vita (attiva). Acquisirà anche un loculo per se stesso in un cimitero.

Ma la sua vita comincia a essere diversa quando egli viene preso in cura istituzionalmente. Incredibilmente è nella residenza degli anziani che egli inizia l'apprendimento, ad amare il suo processo e l'incontro con Melita, una residente attiva che organizza attività di apprendimento per i suoi co-residenti durante il tempo libero. Con lei ritorna alla vita normale. Egli non è solo, va ai concerti, cammina con lei per le strade silenziose durante la notte... si apre a nuove avventure.

Diventa emotivamente meno dipendente dalla sua famiglia che non lo capisce, ad eccezione di Brina, sua nipote che veramente lo ama e ama imparare da lui come suonare la fisarmonica. Jivan è un insegnante di musica in pensione.

Incontrando la sua famiglia per la celebrazione del compleanno di suo fratello, tornano a galla le vecchie controversie e inizia una lotta, non per Melita come si potrebbe pensare, ma per risolvere antiche controversie emotive che sopravvivono fino a tarda età. (Competitività)

Egli non è più un prigioniero della noia e della vita inattiva che conduceva quando era "fuori".

Competenze dell'invecchiamento attivo

Tutte le sei competenze.